

proveditor sora i dacii, qu. sier	
Zuane	303.787
+ Sier Bertuzi Zivran fo di la Zonta,	
qu. sier Piero	569.517
+ Sier Mafio Lion fo avogador di co-	
mun, qu. sier Mafio	579.509
Sier Domenego Pizamano è di Pre-	
gadi, qu. sier Marco	396.693

In questa matina, sier Gabriel Venier, va orator al duca di Milan, si parti e endò a Padoa, e de li a Lodi.

Vene in Collegio questa matina l'orator di Milan, et si alegrò di l'aquisti di Alexandria.

Vene in Collegio l'orator di Fiorenza e fece lo instesso, dicendo saria bon, auto Milan, si andasse col campo in Toscana.

43* *Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, dal campo appresso Alexandria, di 12, hore 10, vène lettere tardi.* Come nostri erano intrati in la terra in quella sera. Li capitoli sono salvo l'aver e le persone di tutti, le artellarie restino in la terra, li lanzinech dieno andar in Alemagna a bandiere spiegade, ma pono star nel campo per 5 zorni per veder di aver do page dieno aver da Antonio da Leva. Li spagnoli erano nel Bosco, se li perdona, et li santi italiani, quali dieno zurar di star mexi 6 a non venir contra la liga, et per obstagi restano li capi, *ut in capitulis.* La copia sarà qui avanti scrita. Scrive esser stato in quella sera da lo illustrissimo Lutrech, et alegratosi di tal acquisto, exortandolo a non perder tempo e venir, seguendo la vittoria, e passar poi e tuor la impresa di Milan, o qual li par, con altre parole persuasive. El qual Lutrech disse che al tutto bisogna venir avanti.

44 Die 12 Septembris 1527. In Rogatis.

Consiliarii.

Capta de Quadraginta.

Sapientes Consilii.

Sapientes terrae firmae.

Non essendo stà acetata per questo Conseio la excusation del nobel homo sier Francesco da chà da Pexaro electo ne li proximi preteriti giorni Proveditor general in campo con conditione de non poter refudar sotto le pene contenute nella parte ultimamente presa, tra le quale se contien el bando di là da Quarner, over di là di le alpe per mexi 6; et havendosi ditto nobil nostro come obedientissimo subito rimosso dalla administration di le cose pu-

bliche et pagato già integramente la pena pecunaria, che è de ducati 300, come apar per la fede fatta per i Avogadri nostri de Comun; et essendo uno de li confini prediti che è le alpe per la condition dei tempi, sì della guerra come della peste de non potersi usar, et l'altro *etiam* non senza pericolo del mar; nè possendo esso nobile nostro *etiam* per la non molta prosperità sua andar ai diti confini: da la qual *etiam* è processo che l'non ha possuto acceptar el carico de ditta provedoria, come era suo desiderio, è conveniente usarli de la benignità et clemencia che in simel casi *etiam* ad altri è stà usata, però;

L'anderà parte, che per autorità de questo Consiglio sia statuito che l'prefato nobil nostro star possi nelle terre et luogi nostri fuori di questa città nostra et el Ducato per el ditto tempo de mesi 6 et satisfazion del suo bando, come è ben conveniente.

De parte 161
De non 31
Non sincere 0.

Die 15 dicto in Maiori Consilio.

Posita fuit per Consiliarios et Capita de Quadraginta.

De parte 826.
De non 272.
Non sincere 0.

Copia di una lettera di Zorzi Sturion capitano di fanterie in campo a Marignan, di 13 Septembrio 1527, a sier Tomà Moro. 45¹⁾

La mia solita spia venuta da Milano referisse, che heri a hore 22 in circa, li spagnoli in gran pressa se partivano da Milano e racomandavano le lor bagaie alli lor patroni di casa, et se diceva che andavano a Pavia. Per quella terra se dicea aver eridato *Franza*, et aver amazato alcuni spagnoli, cosa che non credo, perchè penso, quando tal cosa fusse stata, se ne saria sentito nova da più canti; ma quanto essa spia riferisce che in Milano se diceva, tanto serivo a vostra signoria. Refferisse ancora esser fatto un bando in Milano da parte del signor Antonio da Leva a pena della forca, che ognuno che venga di campo, di francesi o di questo, et vada a Milano, si debbia

(1) La carta 44* è bianca.